



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

UFFICIO CENTRALE PER IL REFERENDUM

L'Ufficio centrale per il *referendum*, costituito presso la Corte suprema di cassazione, così composto:

Presidente

Dott. Vincenzo DI CERBO

Vicepresidenti

Dott. Vittorio NOBILE

Dott.ssa Grazia LAPALORCIA

Consiglieri

Dott.ssa Enrica D'ANTONIO

Dott. Francesco Maria CIAMPI

Dott.ssa Carla MENICHETTI

Dott.ssa Amelia TORRICE

Dott. Carlo ZAZA

Dott. Luciano IMPERIALI

Dott.ssa Antonella DI FLORIO

Dott. Vincenzo SIANI

Dott. Oronzo DE MASI

Dott. Angelo COSTANZO

Dott. Franco DE STEFANO

Dott.ssa Francesca MORELLI

Dott. Alfredo MANTOVANO

Dott. Vito DI NICOLA

Dott. Antonio ORICCHIO

Dott. Stefano MOGINI

Dott. Marco VANNUCCI

Dott.ssa Anna CRISCUOLO

Dott.ssa Donatella GALTERIO



ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Sentita la relazione del consigliere Franco De Stefano;

Letto il verbale del 10 gennaio 2020, che attesta il deposito, alle ore 16.30, nella Cancelleria della Corte di cassazione in Roma, Palazzo di giustizia, della richiesta di *referendum* di cui all'art. 138, capoverso, della Costituzione ed agli artt. 4 e 6 della legge 25 maggio 1970, n. 352, sottoscritta dai Senatori Nazario Pagano, Tommaso Nannicini ed Andrea Cangini, delegati dei settantuno Senatori in carica firmatari, avente ad oggetto il testo di legge costituzionale recante “Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari”, approvato dal Senato della Repubblica, in seconda votazione, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, nella seduta del giorno 11 luglio 2019 e dalla Camera dei deputati, in seconda votazione, con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, nella seduta del giorno 8 ottobre 2019, testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – serie generale – n. 240 del 12 ottobre 2019, ai sensi dell'art. 3 della legge 25 maggio 1970, n. 352;

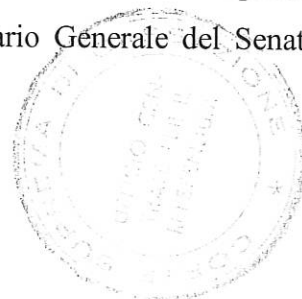
Rilevato che la richiesta di cui sopra, unita a nota a firma del Segretario Generale del Senato della Repubblica del 10 gennaio 2020, con numero di prot. 2682/S, indirizzata al Senatore Nazario Pagano, consta dei seguenti documenti:

1) Documento costituito da n. 20 fogli su carta intestata del Senato della Repubblica, primo firmatario sen. Carlo MARTELLI, recante le firme di 66 senatori in carica; il predetto documento è inserito in una cartellina con la dicitura “Allegato 1”; si rappresenta che le sottoscrizioni sono state autenticate dal Segretario Generale del Senato della Repubblica in data 8 gennaio 2020;

2) Una cartellina con la dicitura “Allegato 2” contenente 10 (dieci) dichiarazioni, datate 9 gennaio 2020, di altrettanti senatori di adesione alla richiesta di referendum indicata in premessa; si rappresenta che le sottoscrizioni sono state autenticate dal Segretario Generale del Senato della Repubblica in data 10 gennaio 2020;

3) Una cartellina con la dicitura “Allegato 3” contenente 4 (quattro) dichiarazioni, datate 9 gennaio 2020, di ritiro delle firme precedentemente apposte nel documento indicato al n. 1; si rappresenta che le sottoscrizioni sono state autenticate dal Segretario Generale del Senato della Repubblica in data 10 gennaio 2020;

4) Una cartellina con la dicitura “Allegato 4” contenente 2 (due) dichiarazioni datate 10 gennaio 2020 di altrettanti senatori di adesione alla richiesta di referendum indicata in premessa; si rappresenta che le sottoscrizioni sono state autenticate dal Segretario Generale del Senato della Repubblica in data 10 gennaio 2020;



5) Una cartellina con la dicitura “Allegato 5” contenente 3 (tre) dichiarazioni, datate 10 gennaio 2020, di ritiro delle firme precedentemente apposte nel documento indicato al n. 1; si rappresenta che le sottoscrizioni sono state autenticate dal Segretario Generale del Senato della Repubblica in data 10 gennaio 2020.

Rilevato che, sottratte alle dichiarazioni di adesione quelle di ritiro formulate dai detti parlamentari (sottoscrizione originaria da parte di 66 Senatori; successiva adesione di altri 10 Senatori, per un totale di 76; successivo ritiro di adesione da parte di 4 Senatori, per un totale di 72; successiva adesione di altri 2 Senatori, per un totale di 74; finale dichiarazione di ritiro dell’adesione da parte di 3 Senatori), risulta che la richiesta di referendum è, al momento del suo deposito presso questo Ufficio, sorretta dalla sottoscrizione di settantuno (71) Senatori;

Rilevato che le sottoscrizioni dei settantuno senatori richiedenti il *referendum* sono state autenticate dalla Segreteria della Camera di appartenenza, con attestazione che i sottoscrittori sono in carica, ai sensi dell’art. 6, comma 1, della richiamata legge 25 maggio 1970, n. 352;

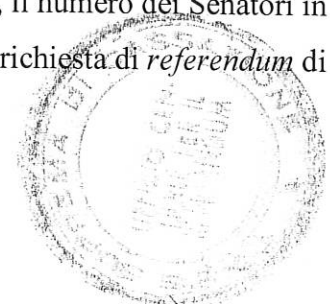
Ritenuto che dal complessivo contenuto dell’atto – che dà conto in modo dettagliato non solo delle sottoscrizioni, ma anche delle dichiarazioni di ritiro – la certificazione debba intendersi riferita tanto all’autenticità della sottoscrizione che alla persistenza in carica del sottoscrittore ed all’assenza di ulteriori dichiarazioni di ritiro sia al momento dell’apposizione della sottoscrizione, sia a quello, solo rilevante, del deposito della complessiva richiesta presso quest’Ufficio: e tanto in considerazione della riferibilità alla data della missiva o nota di trasmissione anche delle attestazioni contenute negli atti trasmessi;

Rilevato che il verbale di deposito contiene, ai sensi dell’art. 6, comma 3, della legge n. 352 del 1970, l’elezione di domicilio dei delegati in Roma, presso il Senato della Repubblica, piazza Madama;

Considerato che la richiesta referendaria contiene – ai sensi dell’art. 4, comma 1, della richiamata legge n. 352 del 1970 – l’indicazione della legge costituzionale che si intende sottoporre alla votazione popolare e cita la data della sua approvazione finale da parte delle Camere la data e il numero della Gazzetta Ufficiale nella quale essa è stata pubblicata;

Considerato che la richiesta referendaria risulta depositata nella Cancelleria della Corte suprema di cassazione nel rispetto del termine previsto dall’art. 4, comma, della legge n. 352 del 1970, vale a dire entro i tre mesi successivi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del testo di legge costituzionale che si intende sottoporre a votazione, avutasi il 12 ottobre 2019;

Considerato che, in base all’attestazione del Segretario Generale del Senato della Repubblica contenuta nella sua nota del 10 gennaio 2020 e n. prot. 2682/S, il numero dei Senatori in carica è di trecentodiciannove, sicché il *quorum* per la presentazione della richiesta di *referendum* di



cui all'art. 138, comma 2, della Costituzione è di trecentodiciannove diviso cinque, pari ad un quoziente di sessantatre virgola otto, arrotondato all'intero più prossimo e così a sessantaquattro;

Considerato che il quesito da sottoporre a *referendum*, conformemente a quanto previsto dall'art. 16 della legge n. 352 del 1970, è il seguente: «approvate il testo della legge costituzionale concernente “Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari”, approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – serie generale – n. 240 del 12 ottobre 2019?»;

Considerato che quindi la detta richiesta di referendum è conforme alle norme dell'art. 138 della Costituzione e della legge e che, pertanto, può qualificarsi legittima ed essere ammessa;

P. Q. M.

Visti gli artt. 12 e 13 della legge 25 maggio 1970, n. 352;

Dichiara che la richiesta di *referendum* sul testo di legge costituzionale approvato in seconda votazione a maggioranza assoluta, ma inferiore ai due terzi dei membri di ciascuna Camera, recante «Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari» e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – serie generale – n. 240 del 12 ottobre 2019, presentata nella cancelleria della Corte suprema di cassazione in Roma, Palazzo di Giustizia, il 10 gennaio 2020, è conforme alle norme dell'art. 138 della Costituzione e della legge 25 maggio 1970, n. 352;

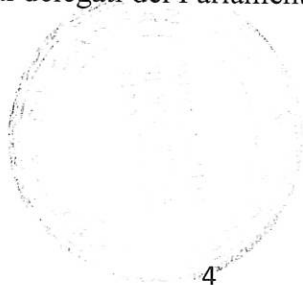
Dichiara, in particolare, la legittimità del seguente quesito referendario: «approvate il testo della legge costituzionale concernente “Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari”, approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – serie generale – n. 240 del 12 ottobre 2019?»;

Ammette, pertanto, la suddetta richiesta di *referendum*;

Dispone che, a cura della cancelleria della Corte suprema di cassazione, la presente ordinanza sia immediatamente comunicata – in copia autentica – al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle due Camere, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Presidente della Corte costituzionale.

Dispone, altresì, che la presente ordinanza sia notificata a mezzo di ufficiale giudiziario, entro cinque giorni dal deposito, ai delegati dei Parlamentari richiedenti.

Roma, 23 gennaio 2020



Il Presidente
Vincenzo Di Cerbo

Vincenzo Di Cerbo

Depositato in Segreteria

oggi 12 3 GEN. 2020

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

Dott. Pierluigi Esposito